



COPPA EUROPA CONTINENTALI IN COPPIA

di Cesare Bonasegale

Un'inattesa modifica della Coppa Europa che arrischia di sconvolgere il senso della più importante manifestazione della FCI per le razze Continentali.

Da Giancarlo Passini, Presidente del Kurzhaar Club Italiano e Vice Presidente della Commissione FCI per le razze Continentali da Ferma, mi è pervenuta la seguente comunicazione.

Nella riunione della Commissione svoltasi il 13 febbraio 2016 a Carmona in Spagna, era stato deciso di strutturare la Coppa Europa Continentali in due giorni e – fra le varie proposte – vi era anche quella secondo cui in uno dei due giorni si sarebbe fatta con turni in coppia. Al riguardo però non era stato stilato il relativo regolamento, a cui avrebbe dovuto dedicarsi il Presidente Peter Balke, che però non aveva potuto dedicarsi a tale impegno.

Di conseguenza la Coppa Europa 2016 che si terrà a in Serbia a Nis il 20 e 21 marzo sarà solo sperimentale, per definire le future modalità della manifestazione in cui ciascuna nazione presenterà due squadre di 4 soggetti (non necessariamente gli stessi) da cui far scaturire due versioni della Coppa Europa: nella fattispecie, il 20 marzo si correrà la versione sperimentale da cui scaturirà unicamente il Campione ed il Vice Campione individuale in coppia, mentre il ti-

tolo a squadre verrà disputato nelle prove con turno a singolo che si svolgeranno il 21 marzo.

Nella riunione della Commissione FCI che avrà luogo il 19 marzo si dovrà affrontare il problema di come far svolgere la Coppa Europa Continentali, anche in considerazione del fatto che le razze da ferma italiane, pur essendo assolutamente competitive in termini di efficienza, a causa della loro andatura di trotto non possono concorrere in coppia con razze galoppatrici.

Da cui l'eventuale opportunità di strutturare la Coppa Europa Continentali in due versioni separate, una con turni a singolo ed un'altra con turni in coppia.

In chiusura, l'argomento rende di attualità la ventilata opportunità di ridurre le prove riservate ai Continentali italiani e la loro valutazione e confronto nelle prove con gli "esteri". La SABI ed il CISp hanno il compito istituzionale di decidere in merito.

L'argomento mi coinvolge direttamente per due motivi:

✓ perché la Coppa Europa Continentali nacque per mia personale proposta, allorché venni delegato dall'ENCI a rappresentare l'Italia nella Commissione FCI; ed infatti scrissi di mio pugno il regolamento, introducendo la fondamentale innovazione (rispetto alla preesistente versione della Coppa Europa degli Inglesi) che assegna un bonus di 2 e 3 punti alle squadre in cui sono presenti rispettivamente almeno 3 o 4

razze. La Coppa Europa Continentali deve infatti essere **non** una competizione, bensì una rassegna zootecnica delle razze Continentali allevate nei Paesi della FCI.

✓ perché fui io a presiedere la Commissione che introdusse in Italia il turno a singolo per i Continentali (che sino ad allora correvano in coppia come gli Inglesi), modifica motivata dai disastrosi risultati nelle prove in coppia di **tutte le razze Continentali**; il regolamento italiano introdusse anche la verifica in coppia dei cani

classificati in turno a singolo che è stato reintrodotta dal gennaio 2016 in virtù di un apposito turno in coppia di 3 minuti a cui vengono sottoposti tutti i cani classificati nel turno a singolo.

A mio avviso, la motivazione per cui la Commissione FCI delle razze Continentali vuole introdurre la versione della Coppa Europa "in coppia" è una deformazione di quanto avviene nelle Coppe Europa dei Kurzhaar e degli Epagneul Breton, che si corrono in due giorni (come del resto av-

viene per la Coppa Italia), cosa che conferisce un risultato più probante e meno dipendente dalla fortuna.

Ed in questo senso concordo sull'opportunità di estendere la Coppa Europa da uno a due giorni, (ripetendo cioè in ciascun giorno il turno a singolo).

A questo proposito semmai si potrebbe introdurre un'altra fondamentale verifica relativa al riporto, il cui superamento dovrebbe essere la premessa per la partecipazione alla seconda giornata di prove (sempre a singolo!!!). A questo scopo si potrebbe anche modificare la data della Coppa Europa, trasformandola in prova autunnale, dedicando la seconda giornata in prova (sempre a singolo) con selvatico abbattuto.

Quel che voglio enfaticamente sostenere è che i Continentali sono concepiti per cacciare in terreni diversi da quelli in cui gli Inglesi fanno la Grande Cerca e che per loro il turno a singolo è l'imprescindibile condizione per svolgere una cerca intelligente in funzione del terreno che debbono esplorare.

Quanto poi all'opportunità da alcuni ventilata che i Continentali italiani corrano sistematicamente nella "Libera Continentali" anziché nella "Continentali italiani" (eventualità a cui la nota di Passini dedica un commento a piè di pagina), convengo che le nostre razze da ferma beneficiano di un provvedimento concepito oltre mezzo secolo fa per proteggerle dalla crisi qualitativa in cui versavano. Non a caso è una situazione che non ha l'equivalente in altri Paesi d'Europa ed al quale prima o poi dovremmo rinunciare, a conferma che la qualità dei nostri Bracchi e Spinoni è competitiva, tanto più che – correndo a singolo – la diversa andatura non è motivo di interferenza.

Mi rendo conto che un simile provvedimento incontrerebbe vivaci opposizioni perché – come sempre – rinunciare a dei benefici è impopolare. Ed allora si potrebbe almeno imporre che per essere proclamato Campione di lavoro, un Continentale italiano dovrebbe fare un'importante qualifica (un Eccellente?) in una Libera Continentali.

Ma questi sono problemi della SABI e del CISp, che nulla hanno a che vedere con la Coppa Europa e che dovranno esser affrontati in separata sede.

Tre ultime annotazioni.

1) In seno alla FCI, l'Italia ha (e deve avere) un peso proporzionale all'importanza del nostro allevamento, che è pari o superiore a quello degli altri due maggiori Paesi. E lo dico per esperienza a suo tempo vissuta, allorché in quella sede ho fatto valere le nostre ragioni.

2) Le decisioni prese dalla FCI devono essere riflesse (e condivise) in sede nazionale dove l'ENCI ha il potere ed il dovere di chiedere che la propria voce venga ascoltata e presa in giusta considerazione dalla FCI.

3) Posto che le decisioni della Commissione FCI hanno valore esecutivo, è buona norma che i componenti della Commissione Federale – prima di assumere decisioni – abbiano modo di ottenere l'assenso del Direttivo del Paese da loro rappresentato.